

N. 77660



REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: "LA VILLA DELLE ANIME MALEDETTE" (the damned)
non concorre ai premi governativi

Metraggio dichiarato 2.200

Metraggio accertato 2248

Marca: ANTONELLIANA CINEMATOGRAFICA

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

F R A N K A

Nell'estate del 1955, durante un temporale notturno che investe Torino, in una villa in collina, gli abitanti di essa, due uomini e una donna, spinti da una forza demoniaca, si uccidono tra di loro e la donna superstite muore di paura nel parco, dove vi è il cimitero di famiglia.

Venticinque anni dopo, il notaio Casati, che divide lo studio con l'avvocato Ressa, convoca gli eredi della villa. Marta, la segretaria dello studio, cultrice di scienze occulte, ha strani e premonitori sentimenti, oltre ad angosce. I tre eredi, cugini tra di loro e che non si conoscono, giungono a Torino; per prima Elisa, poi Tony ed infine suo fratello Bruno con la moglie Sonia.

Da Casati apprendono dell'eredità, degli strani codicilli aggiuntivi, tra cui un guardiano; ma nulla, il notaio, può dire circa i motivi del loro allontanamento da Torino.

Elisa è l'unica che, inconsapevolmente, cerca di comprendere e scoprire il perché di questa nuova riunione familiare.

Lentamente la prima amicizia si sgretola anche se Tony si innamora di Elisa. Bruno vorrebbe un erede, ma Sonia sa che ciò è impossibile essendo suo marito sterile e si addossa la colpa di ciò non avendo il coraggio di dirgli la verità.

L'angoscia si impadronisce di Sonia ed una sera, dopo un litigio, fugge; ma, appena uscita dal cancello della villa, viene investita da una macchina e muore.

Dopo la cerimonia funebre per Sonia alla villa, Marta esterna i suoi timori a Ressa; questi, per compiacere Marta che è stata la sua donna, incomincia a svolgere indagini. Questo fatto, fa sì, che viene ucciso.

Bruno, rimasto vedovo, incomincia a circuire Elisa, che indignata lo rifiuta. Senonché un giorno la voce misteriosa della madre la spinge a salire sul solaio,

dove riesce a trovare il diario della madre in cui vengono, in parte, spiegati i fatti succeduti nella casa. Con questo ad apprendere tutto, perché l'improvvisa apparizione del guardiano fa che lei abbandoni il diario che non troverà più.

Gli avvenimenti, alla villa precipitano, e, Bruno, dopo aver stordito il fratello, cerca di violentare Elisa e di avere da lei l'eredità per la casata. Senonché Elisa gli rivela la sua impotenza, sopraggiunge Tony che inizia, armato di un attizzatoio la lotta con il fratello, anche Elisa è coinvolta e colpita sviene.

VIETATO AI MINORI DEGLI ANNI 14

Si rilascia il presente duplicato di NULLA OSTA concesso il 15 APR. 1982 a termine della legge 21 aprile 1962, n. 161, salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni

1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2)

Roma, 4.5 APR. 1982



Viso per copia conforme
Il Primo Dirigente
della Divisione Revisione
Cinematografica e Teatrale
dot.ssa Rosa Alba de Gennaro

IL MINISTRO
F.to SIGNORELLO

I due fratelli lottano selvaggiamente e, alla fine, precipitano nel cortile dove muoiono.

Elisa rinviene e si trova davanti il guardiano al quale grida che la settima generazione è finita, infatti non vi sono eredi. Il guardiano, che sta andandosi, si rigira, ed a Elisa appare Casati che le dice di essersi sbagliata, in quanto lei sarà la continuatrice della razza maledetta. Elisa fugge verso il cimitero; Casati la afferra e sta per avere ragione di lei, quando Marta, con un pugnale d'argento, lo uccide.

Marta, poi, medica Elisa, e la invita a lasciare la villa. Elisa rifiuta di abbandonare la casa.

Molti anni dopo, Elisa è ancora lì, pur avanti negli anni custodisce quel luogo di maledizione e veglia affinché i passati avvenimenti non abbiano più a ripetersi.

attori : BEBA LONGAR - JEAN-PIERRE AUMONT - ANNARITA GRAPPUTO - GIORGIO ANDISSON

regia di Carlo AUSINO

DIREZIONE GENERALE
PER IL CINEMA



ROMA 1951